



Dalla memoria familiare alle competenze professionali: Integrare il turismo delle radici nelle scuole turistiche e nei programmi di IFP

Il turismo delle radici è spesso presentato come un viaggio legato alle origini familiari, ai luoghi ancestrali, alle storie migratorie e all'identità culturale. Tuttavia, il suo potenziale educativo è ancora più ampio. Per le scuole di turismo e i programmi di IFP, il turismo delle radici può diventare un campo pratico di apprendimento: aiuta i futuri professionisti del turismo a capire come lavorare con la memoria, le emozioni, il patrimonio locale, le comunità e le storie personali.

Questo articolo si concentra sul turismo delle radici come argomento educativo. Non presenta un prodotto turistico già pronto o un singolo caso di studio nazionale. Invece, pone una domanda pratica: in che modo il turismo delle radici può essere introdotto nell'educazione turistica in modo responsabile e utile?

La risposta sta nel collegare l'educazione al turismo del patrimonio con le competenze professionali. Gli studenti possono lavorare con mappe, interviste, archivi, narrazioni familiari, percorsi locali e narrazione digitale. In questo modo, il turismo delle radici diventa non solo un argomento da discutere, ma anche un metodo per sviluppare le competenze necessarie nel turismo contemporaneo.

1. Perché il turismo delle radici dovrebbe essere insegnato

Il turismo delle radici si differenzia da molte altre forme di turismo perché inizia con un significato personale. Un visitatore potrebbe non essere alla ricerca principalmente del monumento più famoso o dell'attrazione più popolare. Invece, potrebbero voler trovare una casa di famiglia, un cimitero, un nome di villaggio, un registro parrocchiale, un posto di lavoro, un percorso di migrazione o una storia ricordata dalle generazioni più anziane.

Questo rende il turismo delle radici importante per l'istruzione. Mostra agli studenti che il turismo non riguarda solo i servizi, la promozione e la gestione delle destinazioni. Si tratta anche di capire perché i luoghi contano per le persone.

Nelle scuole turistiche e nella formazione professionale, questo argomento può aiutare gli studenti a esplorare diverse domande chiave:

- In che modo i ricordi familiari si collegano ai luoghi?
- Perché le comunità della diaspora ritornano nelle regioni ancestrali?
- Cosa rende una storia locale significativa per i visitatori?
- Come possono i professionisti del turismo lavorare con i ricordi personali rispettosamente?
- In che modo le comunità locali possono essere coinvolte nella creazione di esperienze autentiche?

Queste domande sono utili perché combinano teoria e pratica. Aiutano gli studenti a comprendere il patrimonio, l'identità e la migrazione, ma portano anche a competenze turistiche concrete: comunicazione, interpretazione, progettazione degli itinerari, cooperazione con le parti interessate e utilizzo di strumenti digitali.

2. Dal patrimonio all'esperienza

Nel turismo culturale ordinario, l'attenzione principale è spesso rivolta al patrimonio visibile: musei, monumenti, edifici storici, festival o paesaggi. Nel

turismo delle radici, il patrimonio visibile è importante, ma non è sempre sufficiente. L'esperienza del visitatore è plasmata dal rapporto tra luogo e memoria personale.

Un piccolo villaggio, una vecchia scuola, un cimitero, un archivio locale o un quartiere tradizionale possono diventare significativi perché si collegano a una storia di famiglia. Questi luoghi potrebbero non apparire sempre nella promozione turistica standard, ma per i viaggiatori di radici possono essere centrali per il viaggio.

È qui che l'educazione al turismo del patrimonio diventa particolarmente importante. Gli studenti devono capire che il patrimonio non è solo una collezione di attrazioni. È anche un insieme di significati creati da persone, comunità e ricordi. Alcuni di questi significati sono pubblici e ben documentati. Altri sono personali, fragili o trasmessi attraverso la storia orale.

Per questo motivo, l'educazione al turismo delle radici dovrebbe includere sia la conoscenza che la sensibilità. Gli studenti dovrebbero essere in grado di identificare le risorse del patrimonio, ma anche di riconoscere le dimensioni emotive ed etiche del lavoro con le storie familiari.

3. Competenze di cui i futuri professionisti del turismo hanno bisogno

Integrare il turismo delle radici nell'istruzione significa sviluppare un insieme specifico di competenze professionali.

Sensibilità storica e culturale

Il turismo delle radici può comportare la migrazione, lo sfollamento, il cambiamento delle frontiere, il patrimonio religioso, la diversità etnica o la separazione familiare. Gli studenti dovrebbero capire che tali argomenti non possono essere trattati superficialmente. Richiedono contesto, linguaggio attento e rispetto per le diverse prospettive.

Comunicazione e ascolto

I viaggiatori che cercano le loro radici spesso pongono domande personali e possono condividere storie emotive. I professionisti del turismo dovrebbero essere in grado di ascoltare attivamente, porre domande rispettose e adattare l'esperienza alle esigenze dei visitatori.

Storytelling etico

Il turismo delle radici dipende dalle storie, ma non tutte le storie dovrebbero essere trasformate in un semplice messaggio promozionale. Storytelling etico significa evitare stereotipi, esagerazioni e sfruttamento emotivo. Significa anche riconoscere che le storie locali possono essere complesse e talvolta difficili.

Collaborare con le comunità locali

I residenti locali, le scuole, gli archivi, le istituzioni culturali, le parrocchie, i musei e le associazioni possono tutti contribuire al turismo delle radici. Gli studenti dovrebbero capire come cooperare con questi partner e come coinvolgere le comunità non come background, ma come partecipanti attivi.

Uso delle fonti del patrimonio

Le fotografie di famiglia, le storie orali, le mappe, le iscrizioni dei cimiteri, le cronache locali e i documenti d'archivio possono arricchire le esperienze turistiche delle radici. Gli studenti non hanno bisogno di diventare genealogisti professionisti, ma dovrebbero sapere come tali materiali possono supportare un'interpretazione responsabile.

Storytelling digitale

Gli strumenti digitali possono rendere il turismo delle radici più accessibile, soprattutto per le comunità della diaspora che iniziano la loro ricerca online. Gli studenti possono utilizzare mappe digitali, brevi video, registrazioni audio, codici QR, archivi online o semplici piattaforme di narrazione per collegare le persone con luoghi prima, durante e dopo una visita.

4. Attività pratiche di apprendimento

Il turismo delle radici può essere insegnato attraverso metodi attivi e basati su progetti. Le seguenti attività possono essere adattate a diversi livelli di istruzione e contesti locali.

Attività 1: Mappa della memoria familiare

Gli studenti creano una mappa di luoghi collegati a storie familiari, rotte migratorie, luoghi ancestrali o memorie locali. La mappa può includere villaggi, strade, cimiteri, scuole, chiese, luoghi di lavoro o paesaggi. L'obiettivo è dimostrare che il valore del turismo può essere basato sul significato, non solo sulla popolarità.

Attività 2: Intervista di storia orale

Gli studenti conducono una breve intervista con un membro della famiglia più anziano, un residente locale o un rappresentante della comunità. Chiedono di luoghi, tradizioni, migrazioni, lavoro, vita scolastica o cambiamenti nel paesaggio locale. Questa attività insegna come la storia orale può sostenere l'educazione turistica del patrimonio.

Attività 3: Esercizio di fotografia d'archivio

Gli studenti analizzano una vecchia fotografia legata alla famiglia o alla storia locale. Descrivono ciò che è visibile, ciò che l'immagine solleva e come potrebbe diventare parte di una narrazione turistica. Questo sviluppa capacità di osservazione, interpretazione e narrazione.

Attività 4: Percorso delle radici locali

Gli studenti progettano un percorso breve basato su luoghi locali significativi. Il percorso può includere siti ufficiali del patrimonio, ma anche spazi quotidiani come un ex luogo di lavoro, un cimitero, una stazione ferroviaria, una scuola, un sito religioso o un quartiere. L'obiettivo è interpretare un luogo attraverso la memoria e l'identità.

Attività 5: Itinerario turistico delle radici di un giorno

Gli studenti preparano un itinerario per un visitatore immaginario alla ricerca di radici familiari. L'itinerario dovrebbe includere elementi di turismo pratico, ma anche tempo per ricerche d'archivio, incontri locali, narrazione e riflessione. Questa attività combina la pianificazione con l'interpretazione etica.

Attività 6: Mini-progetto di storytelling digitale

Gli studenti preparano una breve storia digitale su un luogo collegato alla memoria, alla migrazione o all'identità. Possono utilizzare fotografie, mappe senza

dati personali sensibili, didascalie brevi, registrazioni audio o video. Questo esercizio collega l'interpretazione del patrimonio con le competenze digitali.

5. Come incorporare il turismo delle radici nei programmi di IFP

Il turismo delle radici può essere introdotto nella formazione professionale in modi diversi. Può essere utilizzato come una singola lezione, un workshop, un modulo di progetto o un incarico interdisciplinare più lungo.

Nelle scuole di turismo, può supportare materie relative alla guida, alla gestione delle destinazioni, al turismo culturale, al servizio clienti, alla promozione digitale e al patrimonio locale. Nell'istruzione professionale e tecnica, può sviluppare capacità comunicative, di ricerca, digitali e di gestione dei progetti. Nella formazione delle guide, può rafforzare le capacità di interpretazione e la consapevolezza etica.

L'argomento è anche flessibile perché può essere adattato a qualsiasi regione. Ogni luogo ha ricordi, migrazioni, storie familiari e patrimonio locale. Questo rende il turismo delle radici utile non solo per le destinazioni famose, ma anche per le città più piccole, i villaggi e i quartieri che sono spesso assenti dalla promozione del turismo tradizionale.

Per gli educatori, il turismo delle radici ha un vantaggio in più: incoraggia gli studenti a lavorare con luoghi reali e persone reali. Invece di imparare solo definizioni, gli studenti possono raccogliere storie, confrontare fonti, progettare percorsi, preparare materiali digitali e riflettere sul significato sociale del turismo.

6. Cosa dovrebbe includere l'educazione al turismo responsabile delle radici

Un buon approccio educativo al turismo delle radici dovrebbe basarsi su diversi principi.

In primo luogo, dovrebbe combinare l'emozione con la conoscenza. Le storie personali sono importanti, ma dovrebbero essere supportate da un contesto storico e culturale affidabile.

In secondo luogo, dovrebbe coinvolgere le comunità locali. Il turismo delle radici non dovrebbe essere progettato solo per i visitatori. I residenti e le istituzioni locali possono aiutare a interpretare i luoghi e proteggere la dignità della memoria locale.

In terzo luogo, dovrebbe evitare gli stereotipi. Le storie familiari e locali non dovrebbero essere semplificate in immagini attraenti ma imprecise del passato.

In quarto luogo, dovrebbe includere la riflessione etica. Gli studenti dovrebbero discutere il consenso, la privacy, il patrimonio difficile e i limiti dell'utilizzo di storie personali nel turismo.

Infine, dovrebbe utilizzare gli strumenti digitali in modo responsabile. Lo storytelling digitale può sostenere l'istruzione e la promozione, ma non dovrebbe sostituire il contatto con luoghi, comunità e fonti reali.

Conclusione

Il turismo delle radici può aiutare i futuri professionisti del turismo a comprendere il turismo come una relazione significativa tra persone, luoghi e storie. Collega il viaggio con la memoria, l'identità, il patrimonio locale e il turismo della diaspora.

Per le scuole di turismo e i programmi di IFP, offre opportunità di apprendimento pratico. Gli studenti possono lavorare con mappe, interviste, archivi, narrazioni familiari, percorsi locali e narrazione digitale. Possono sviluppare competenze utili non solo nel turismo, ma anche nell'educazione al patrimonio, nel lavoro comunitario e nella comunicazione culturale.

L'integrazione del turismo delle radici nell'istruzione può quindi sostenere un turismo più responsabile, autentico e basato sulla comunità. Prepara gli studenti a creare esperienze che non sono solo attraenti, ma anche rispettose e connesse con storie umane reali.

Riferimenti bibliografici

Commissione europea. (n.d.). *Patrimonio culturale e istruzione*. Cultura e creatività.

Li, T., McKercher, B., & Chan, E. (2020). Verso un quadro concettuale per il turismo della diaspora. *Questioni attuali nel turismo*, 23(17), 2109-2126.

Tomczewska-Popowycz, N. (2024). *Turystyka sentymentalna Polaków do Ukrainy Zachodniej*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.

UNESCO. (n.d.). *Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale nell'istruzione*.

UNWTO. (2012). *Turismo e patrimonio culturale immateriale*. Madrid: Organizzazione Mondiale del Turismo.

Roots Tourism Project (Progetto di turismo delle radici). (2026). *Piano editoriale di diffusione*.

Per saperne di più sul progetto: <https://roots-tourism.eu/>

Dichiarazione di finanziamento

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale Erasmus+. Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono esserne ritenuti responsabili.

Articolo a cura del partner Università della Slesia - Katowice – Polonia